ORDINE DEGLI ARCHITETTI
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Provincia di TERAMO
www.ordinearchitettiteramo.it

Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione
Anno 2023

(Ex art. 1, comma 14, della l. n. 190 del 2012)

Si ritiene che lo stato di attuazione del PTPCT o della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO (definito attraverso una valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del Piano e delle misure in esso contenute) sia buono per le seguenti ragioni: perche' l'attuazione del piano è stata elaborata con la collaborazione di tutti i settori dell'ente che hanno recepito e attuato quanto programmato.
L'Ordine, ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 139 del 2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e del Ministero della Giustizia.
Ai sensi del D.Lgs. n. 139 del 2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli Iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.
Il Consiglio dell'Ordine, in ottemperanza al disposto dell'art. 1, comma 8, L. 190/2012, intende continuare a consolidare il proprio impianto anticorruzione e di trasparenza e, qui di seguito, programma, i relativi obiettivi per il triennio 2023-2025 che costituiscono parte della programmazione strategica ed economica dell'Ordine.
La pianificazione degli obiettivi tiene conto della circostanza che la programmazione strategica dell'ente durante l'anno 2021 ha subito inevitabilmente effetti derivanti dalla situazione pandemica generata dal COVID-19 e che tale situazione emergenziale è ancora in corso; ciò pertanto, ha generato e genera tuttora conseguenze quali rallentamento delle attività e delle iniziative anche nell'anno 2023

Tali obiettivi rappresentano il contenuto sostanziale del PTPC 2023- 2025 e sono finalizzati, tra l'altro, a promuovere un maggiore livello di trasparenza dell'ente attraverso una pianificazione delle attività e degli scopi.
L'Ordine di Teramo ha pianificato la propria strategia attraverso le seguenti macro-attività:

A. consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti;

Il sistema di formazione professionale rappresenta una delle principali attività istituzionali dell'Ordine, che l'ente intende promuovere garantendo alti livelli di didattica, correttezza nelle procedure di individuazione dei soggetti che erogano la formazione, massima diffusione dei corsi accreditati nonché la corretta attestazione della partecipazione degli iscritti e contenimento dei costi.

B. adeguamento dei procedimenti per il rilascio pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
Tra le attività istituzionali a tutela degli iscritti è previsto il rilascio di pareri di congruità ai sensi dell'art. 5 comma 3 della Legge 24 giugno 1923 n. 1395 l'Ordine intende garantire la tempestività necessaria per agevolare gli iscritti che chiedono il rilascio di un parere e procederà con un'attività di rivisitazione documentale.

C . implementazione di ulteriori procedure e regolamenti interni finalizzati alla gestione dell'ente
L'Ordine segnala la sussistenza di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.
Tra questi si segnalano:

- Regolamento del Consiglio dell'Ordine;
- Regolamento del consiglio di Disciplina;
- Regolamento Dipendenti;
- Regolamento Gestione Morosità.

D. Transizione digitale

Il processo di "Transizione Digitale" ha come obiettivo la realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, che offra servizi pubblici digitali facilmente utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con i cittadini. L'art.17 del Codice dell'Amministrazione Digitale prevede l'istituzione, presso l'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), dell'ufficio del Difensore civico per il digitale e stabilisce, al comma 1, che ciascuna pubblica amministrazione è tenuta ad affidare ad un unico ufficio dirigenziale generale, la "transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità", nominando un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Sotto la guida del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), che deve garantire operativamente la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, occorre pertanto andare nella **crescente digitalizzazione dei processi delle organizzazioni pubbliche.**

Con l'Accesso Civico in base all'art. 5 del Decreto Trasparenza, "***chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni***": svolta epocale che consente di accedere non solo alle informazioni che rientrano negli obblighi di pubblicazione dell'Amministrazione, ma anche ad ulteriori dati e documenti.

Il Difensore civico ha segnalato agli Ordini territoriali la necessità di “provvedere, con ogni opportuna urgenza, alla individuazione del **RTD preposto all’ufficio per la transizione al digitale** e alla relativa registrazione sull’**Indice delle pubbliche amministrazioni”.**

Conclusioni

I risultati dell’attività svolta finora, sono da valutare come processo di adeguamento alla nuova normativa anticorruzione e trasparenza, che richiede un considerevole impegno organizzativo da parte delle amministrazioni, difficilmente sostenibile per gli enti di piccole dimensioni, come questo Ordine, cio’ rende estremamente difficoltosa l’attuazione degli obblighi di trasparenza e l’organizzazione di percorsi formativi per il personale.
Sulla scorta dell’analisi delle procedure e dei regolamenti di cui l’Ordine si è già dotato il RPCT ritiene che, viste le caratteristiche degli uffici e le modalità operative dell’Ordine, le possibilità che si verifichino fenomeni di corruzione siano estremamente limitate ed inoltre le procedure già in essere garantiscano un buon grado di trasparenza. In questo Ente, non sono stati mai registrati fenomeni corruttivi o di altra natura da compromettere o inquinare il regolare svolgimento delle funzioni e dell’attività amministrativa in generale. Purtroppo ad oggi non sono state fornite dall’ANAC le linee guida per la semplificazione degli oneri di pubblicazione a carico degli Ordini professionali e pertanto permangono forti difficoltà sia di natura organizzativa, per il carico di lavoro che questa attività prevede, sia di natura tecnica.
L'Ordine ha adottato il Piano e sta efficacemente implementando i presidi in esso previsti, verificando con il sistema del follow up l'opportunità di introdurre misure correttive nell'ambito dell'aggiornamento annuale del "Piano" stesso.

F.TO
RPCT Dott.ssa Giovanna Mongella